



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

E

COMUNE DI NOVA MILANESE

Protocollo N.0008826/2025 del 25/03/2025

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
UBICATI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Scheda stabilimento:

BOLTON MANITOBA S.p.a. –

Nova Milanese

Indice dei contenuti

- Stato di aggiornamento
- Recapiti di emergenza;
- Planimetria: Inquadramento territoriale provinciale;
- Planimetria: inquadramento territoriale locale;
- Planimetria: stabilimento;
- Planimetrie: aree di danno;
- Scenari ed eventi incidentali di riferimento:
 - 1) Analisi del rischio;
 - 2) Dispersione di tossici;
 - 3) Sovrappressione da esplosioni;
 - 4) Irraggiamento da incendi – radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire);
 - a) Bleve – fireball (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile;
 - b) Flash fire;
 - 5) Informazioni meteo;
- Rilascio di sostanze pericolose per l’ambiente – danno ambientale;
- Estratto relazione di sicurezza: Posizione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti di sostanze pericolose per l’ambiente e procedure di intervento;
- Informazioni sul territorio comunale e sulla gestione degli scenari emergenziali:
 - 1) Informazioni generali:
 - 1.1) Dati anagrafici;
 - 1.2) Comuni confinanti;
 - 1.3) Elementi vulnerabili;
 - 2) Analisi del territorio:

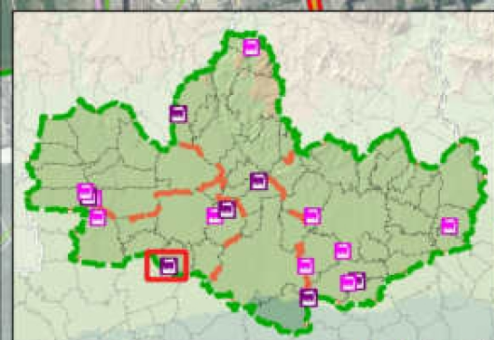
- 2.1) Inquadramento territoriale;
 - 2.2) Dati demografici della popolazione;
 - 2.3) Censimento delle risorse idriche e dei corsi d'acqua artificiali e naturali, superficiali e profondi;
 - 2.4) Descrizione delle strutture strategiche rilevanti;
 - 2.5) Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette;
 - 2.6) Altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nella zona di impatto dell'azienda R.I.R.);
 - 3) Modalità operative di gestione dell'emergenza:
 - 3.1) Piano comunale riferito all'impianto;
 - 3.2) Piano dei posti di blocco e percorsi privilegiati dei mezzi di soccorso;
 - 3.3) Gestione delle emergenze:
 - 3.3)1. Risorse operative di competenza comunale;
 - 3.3)2. Reperibilità H24 del personale;
 - 3.3)3. Reti tecnologiche (reperibilità H24);
 - 3.3)4. Altre infrastrutture e aziende più prossime al sito, presenti sul territorio /reperibilità H24;
 - 3.3)5. Sistemi di allertamento per la popolazione;
 - 3.3)6. Modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento;
 - 4) Aree logistiche per l'emergenza:
 - 4.1) Aree di attesa per la popolazione;
 - 4.2) Aree per il ricovero della popolazione sfollata;
 - 4.3) Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata;
 - 4.4) Posto di coordinamento avanzato;
 - 4.5) Aree di ammassamento;
- Allegati.

STATO DI AGGIORNAMENTO

Il presente Documento è costantemente aggiornato, al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza.

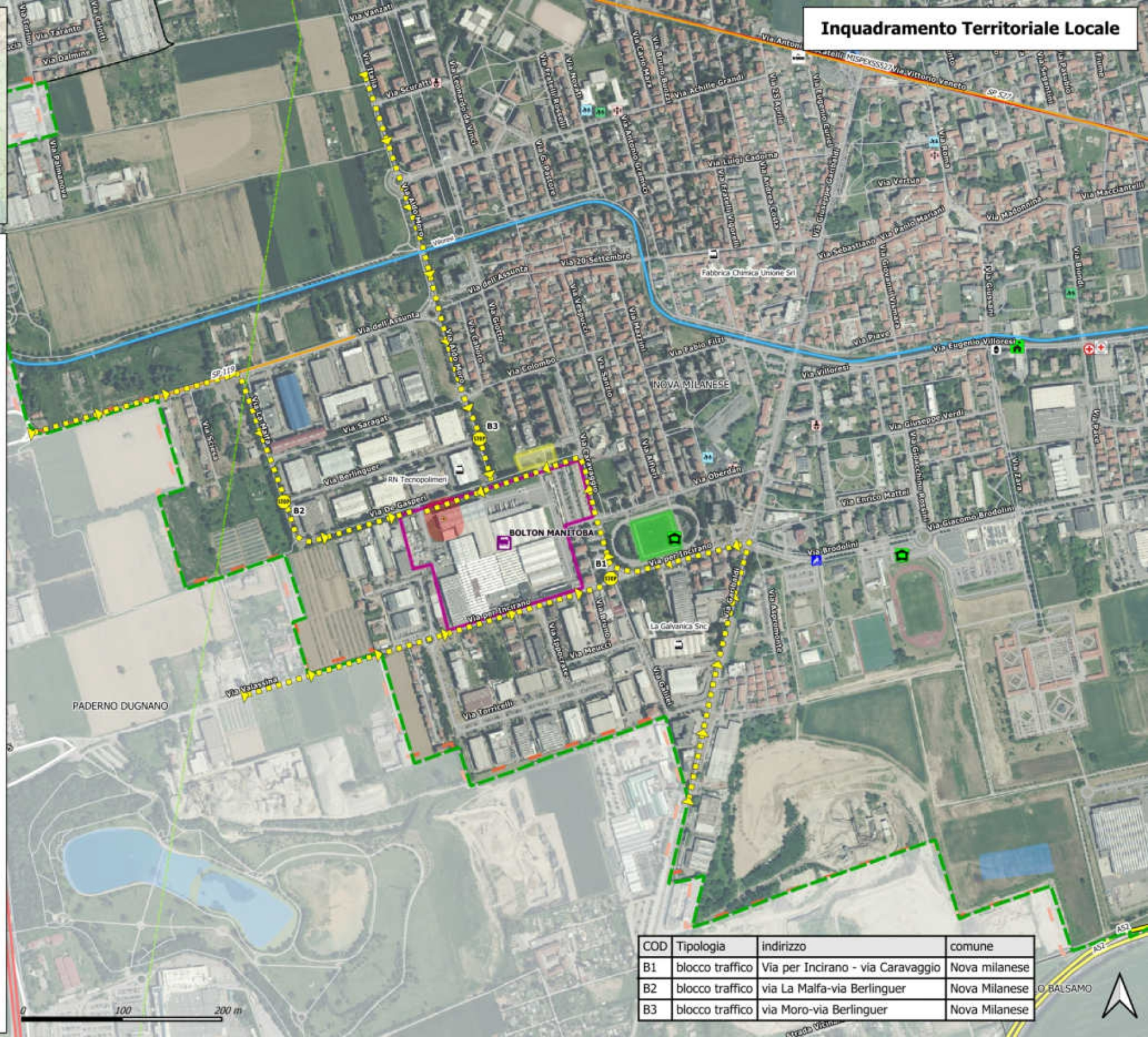
APPROVAZIONE	20 giugno 2016	Prima stesura
---------------------	----------------	---------------

REVISIONE N.	DATA REVISIONE	MODIFICA EFFETTUATA
01	04/11/2020	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
02	24/03/2025	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
-	-	-

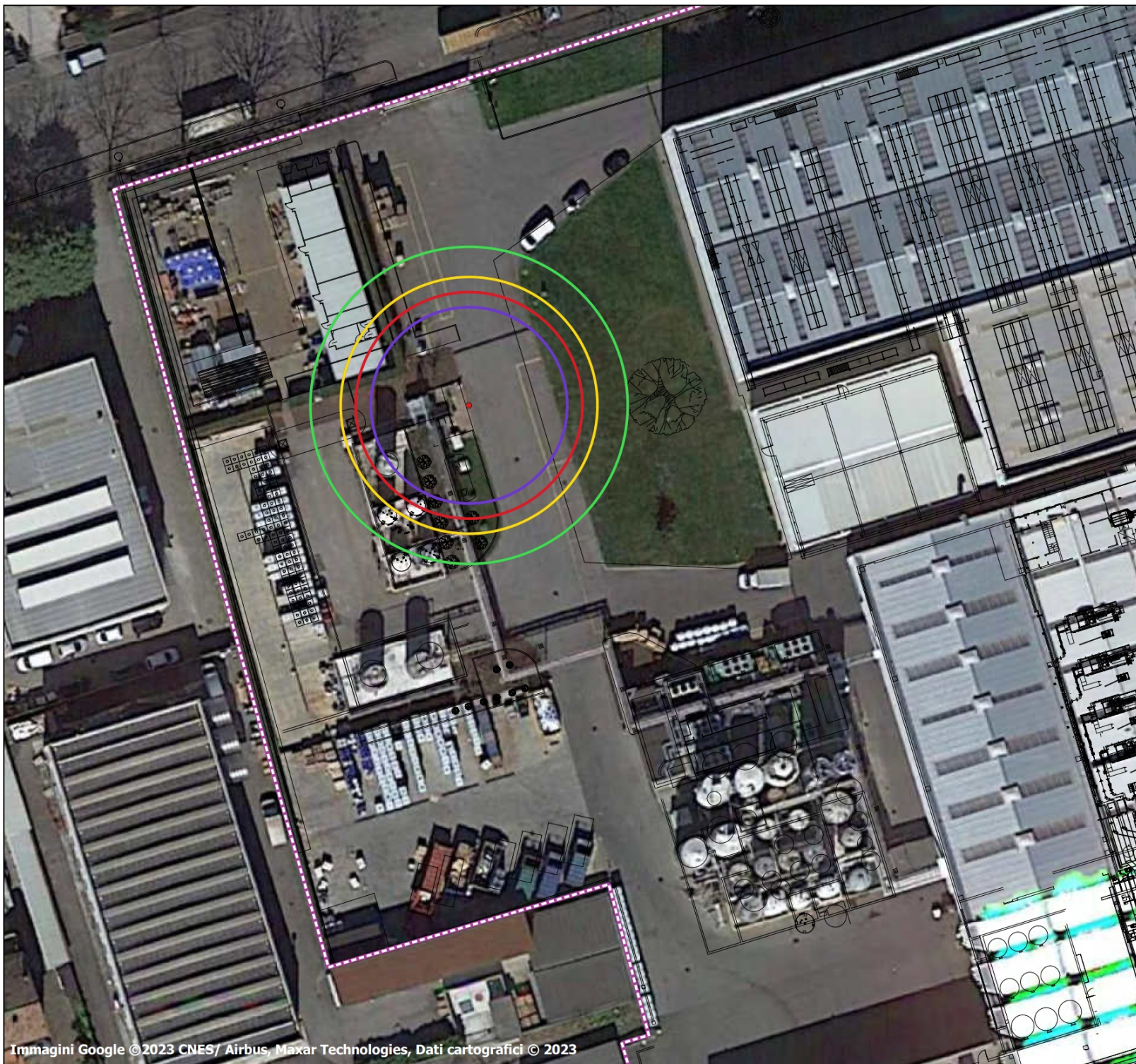


Legenda

- Limiti Amministrativi**
- Provincia di Monza e Brianza
 - Altre Province
 - Comuni
 - Confini COM prov MB
- Infrastrutture**
- Strade Statali
 - Autostrade
 - Strade Provinciali
 - Elettrodotto Alta Tensione
 - Rete ferroviaria
 - gasdotti
 - oleodotti
 - aeroporti
 - Stazione ferroviaria
- Stabilimenti RIR**
D.lgs. 105/2015
- Soglia Inferiore
 - Soglia Superiore
 - Limiti RIR
- Fasce Rischio Scenari RIR**
- buffer impatto
 - buffer danno
 - buffer attenzione
- Punti innesco scenario RIR**
- Azioni Emergenza**
- PCA (Posto di Comando Avanzato)
 - blocco traffico
 - struttura accoglienza
 - Accesso pref. Mezzi Soccorso
 - Aree Ammassamento PPC
- Strutture Strategiche**
- prefettura_utg
 - Sede Prov MB
 - UTR Regione Lombardia
 - municipi
- Altre**
- Sedi COM
 - Casermes VVF
 - Casermes carabinieri
 - Polizia
 - Casermes Carabinieri Forestali
 - Casermes Guardia di Finanza
 - Polizia Provinciale
 - Polizia Locale
 - Sedi OO.VV Protezione Civile
 - ATS
 - Sedi ARPA
 - asili nido
 - scuole infanzia
 - scuole primarie
 - scuole secondarie 1 grado
 - scuole superiori
 - Casie di Riposo
 - universita
 - ospedali
 - strutture disabili
 - Centri commerciali
 - cri
 - msb
 - cinema
 - Altre Aziende
 - comunita sociosanitarie
 - AR1_sedi
 - case_cantoniere
 - Hotel
 - Centro Sportivo
 - Reticolo idrico



COD	Tipologia	Indirizzo	Comune
B1	blocco traffico	Via per Incirano - via Caravaggio	Nova milanese
B2	blocco traffico	Via La Malfa-via Berlinguer	Nova Milanese
B3	blocco traffico	Via Moro-via Berlinguer	Nova Milanese



Immagini Google © 2023 CNES/ Airbus, Maxar Technologies, Dati cartografici © 2023

LEGENDA

 Confini stabilimento

Top 1.1-a ALCOOL ETILICO

Rilascio Alcool etilico in baia di scarico

Frequenza: 3,17E-06

Scenario: Pool Fire

Condizioni meteo: 5D

• punto sorgente

 12 kW/m² = 13 m

 7 kW/m² = 15 m

 5 kW/m² = 17 m

 3 kW/m² = 21 m

Frequenza: 9,41E-06

Scenario: Flash Fire

Condizioni meteo: 5D

LFL = n.r.

1/2 LFL = n.r.

0 10 20 30 m



01	Maggio 2023	aggiornamento quinquennale	Sindar
00	Marzo 2018	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente
BOLTON MANITOBA S.P.A.
via Alcide De Gasperi 3,
20834, Novate Milanese (MI)



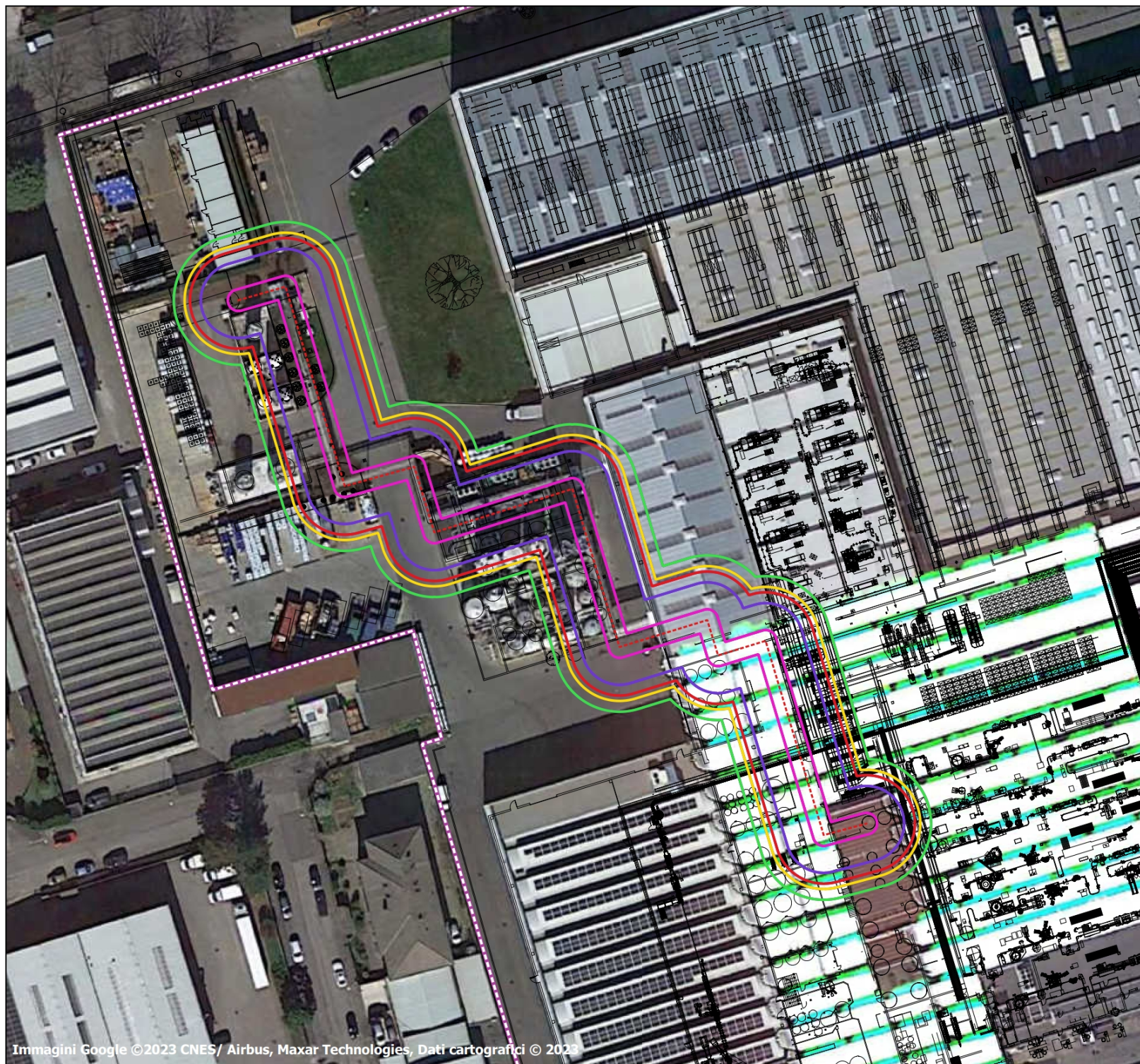
Oggetto

Rapporto di Sicurezza
redatto ai sensi dell'art.15 del D.lgs 105/2015

Addendum	Titolo	Scala	Formato
11	Rappresentazione aree di danno Top 1.1-a	1:500	A3



SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it



LEGENDA

 Confini stabilimento

Top 1.3-a ALCOOL ETILICO

Rilascio di Alcool etilico da linea di trasferimento a mixer 1

Frequenza: 1,50E-05

Scenario: Pool Fire

Condizioni meteo: 5D

----- Linea sorgente

 12 kW/m² = 7 m

 7 kW/m² = 9 m

 5 kW/m² = 10 m

 3 kW/m² = 12 m

Frequenza: 1,34E-06

Scenario: Flash Fire

Condizioni meteo: 2F, 5D

 LFL e 1/2 LFL = 2 m

0 10 20 30 40 m



01	Maggio 2023	aggiornamento quinquennale	Sindar
00	Marzo 2018	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente
BOLTON MANITOBA S.P.A.
via Alcide De Gasperi 3,
20834, Novate Milanese (MI)



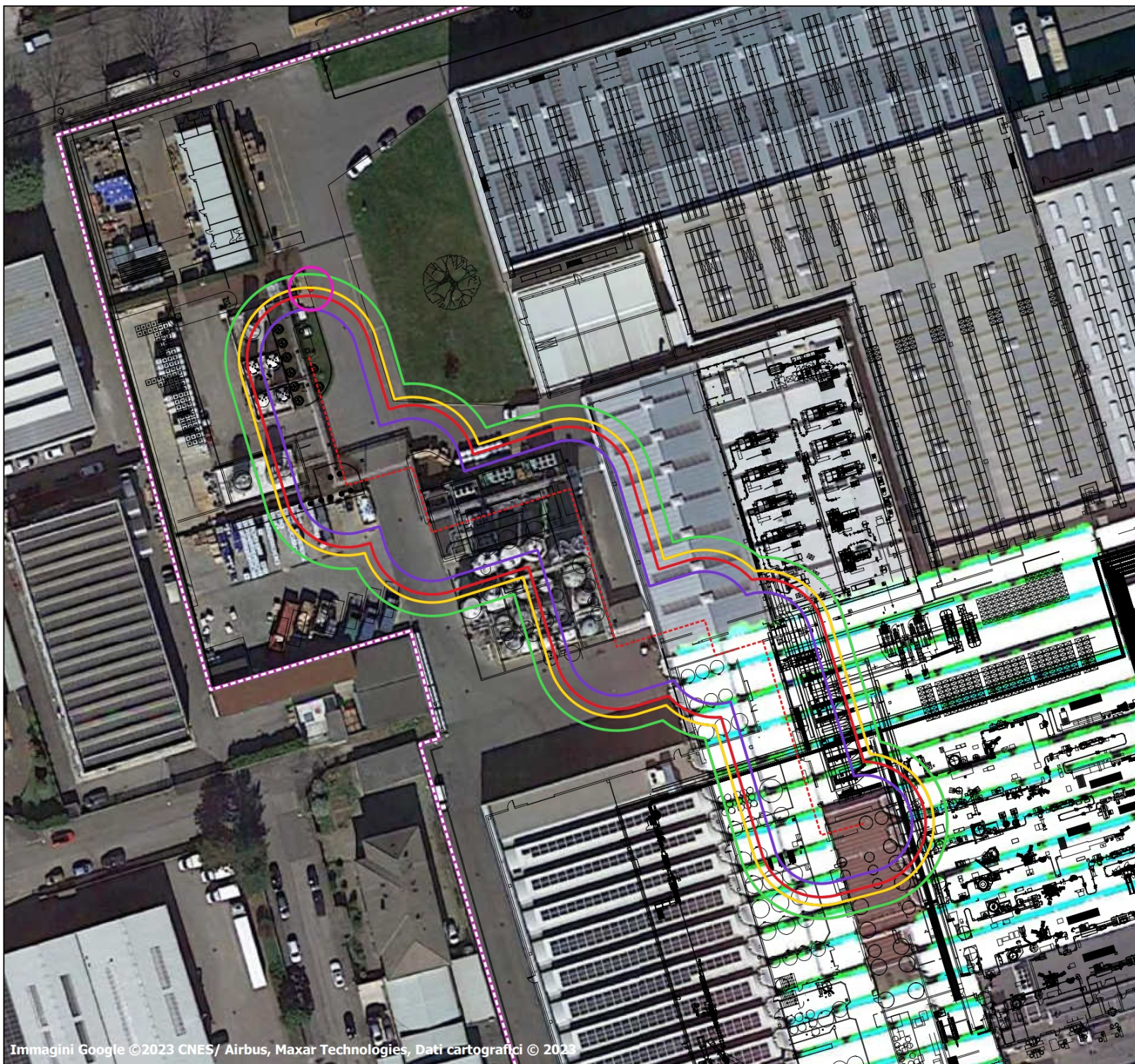
Oggetto

Rapporto di Sicurezza
redatto ai sensi dell'art.15 del D.lgs 105/2015

Addendum	Titolo	Scala	Formato
11	Rappresentazione aree di danno Top 1.3-a	1:700	A3



SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it



Immagini Google ©2023 CNES/ Airbus, Maxar Technologies, Dati cartografici © 2023

LEGENDA

 Confini stabilimento

Top 1.3-b DOWANOL

Rilascio di Dowanol da linea di trasferimento a mixer 1

Frequenza: 1,50E-06

Scenario: Pool Fire

Condizioni meteo: 5D

----- Linea sorgente

 12 kW/m² = 9 m

 7 kW/m² = 11,5 m

 5 kW/m² = 13 m

 3 kW/m² = 15,5 m

Top 1.1-b DOWANOL

Rilascio di Dowanol in baia di scarico

Frequenza: 2,66E-06

Scenario: Flash Fire

Condizioni meteo: 2F, 5D

• Top sorgente

 LFL e 1/2 LFL = 4 m

0 10 20 30 40 m



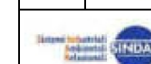
01	Maggio 2023	aggiornamento quinquennale	Sindar
00	Marzo 2018	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente
BOLTON MANITOBA S.P.A.
via Alcide De Gasperi 3,
20834, Novate Milanese (MI)

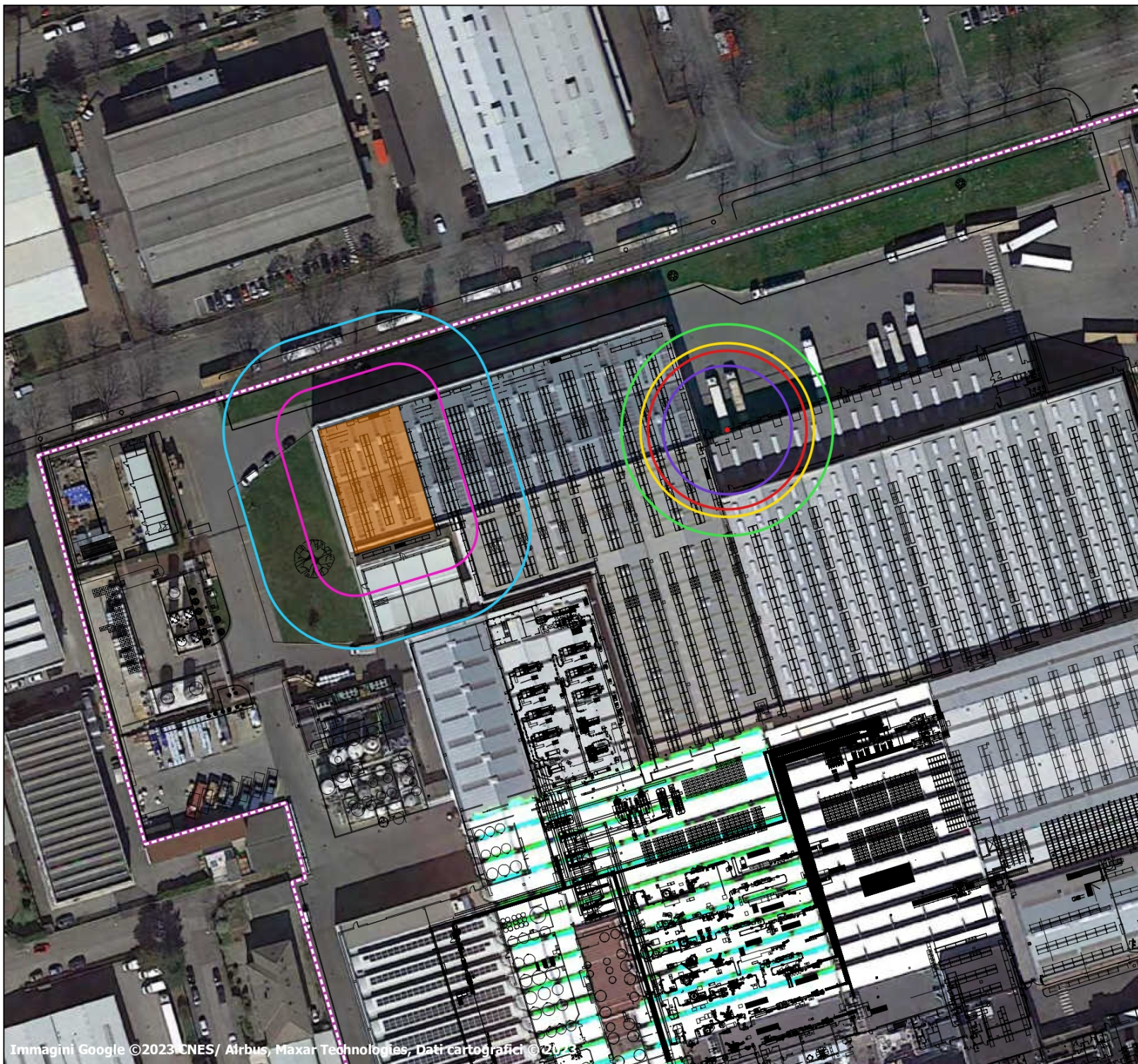


Oggetto
Rapporto di Sicurezza
redatto ai sensi dell'art.15 del D.lgs 105/2015

Addendum	Titolo	Scala	Formato
11	Rappresentazione aree di danno Top 1.3-b - Top 1.1-b	1:700	A3



SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it



Immagini Google © 2023 CNES/ Airbus, Maxar Technologies, Dati cartografici © 2023

LEGENDA

Confini stabilimento

Top 1.1-f LIMONENE

Rilascio infiammabile da imballo

Frequenza: 1,26E-06

Scenario: Pool Fire

Condizioni meteo: 5D

• punto sorgente

12 kW/m² = 17 m

7 kW/m² = 21 m

5 kW/m² = 23 m

3 kW/m² = 28 m

Top 1.1-g1 PROPANO

Rilascio aerosol nel magazzino di stoccaggio (Propano)

Frequenza: 3,77E-05

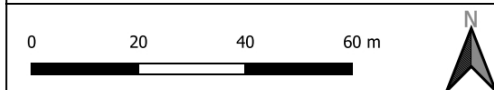
Scenario: Flash Fire

Condizioni meteo: 1B

area sorgente

LFL = 11 m

1/2 LFL = 25 m



01	Maggio 2023	aggiornamento quinquennale	Sindar
00	Marzo 2018	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente	BOLTON MANITOBA S.P.A. via Alcide De Gasperi 3, 20834, Novate Milanese (MI)	
---------	--	--

Oggetto	Rapporto di Sicurezza redatto ai sensi dell'art.15 del D.lgs 105/2015
---------	---

Addendum	Titolo	Scala	Formato
11	Rappresentazione aree di danno Top 1.1-f - Top 1.1-g1	1:1.000	A3

	SINDAR srl Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO) Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201 www.sindar.it sindar@sindar.it
--	--



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

L'attività aziendale della società Bolton Manitoba S.p.A., stabilimento di Nova Milanese (MB), consiste nella produzione di detergenti utilizzati per la pulizia della casa e per la cura del bucato e conseguente loro confezionamento – questa tipologia di prodotti è largamente presente sul mercato ed i suoi componenti sono:

- il prodotto vero e proprio in fase liquida;
- l'imballaggio primario (flacone e tappo in materiale plastico);
- l'imballaggio secondario (scatole in cartone).

La realizzazione dei prodotti liquidi avviene tramite l'impiego di un impianto di miscelazione delle materie prime e di 9 linee di confezionamento – la materia prima principale per tutti i prodotti è l'acqua prelevata da 2 pozzi artesiani opportunamente trattata mediante processo di osmosi inversa – altre materie prime comuni e importanti sono i tensioattivi. Le formulazioni prevedono altresì l'utilizzo e la miscelazione di colori, profumi e altre materie prime.

Si precisa che le lavorazioni consistono in miscelazioni a freddo ed a caldo dei vari componenti, la produzione non prevede in alcun caso attività di sintesi chimica. A seguito della miscelazione, i semilavorati vengono trasferiti in serbatoi di stoccaggio. Dagli stoccaggi, i bulk sono prelevati e pompati alle linee di confezionamento e da qui trasportati per mezzo di nastri ad un impianto di pallettizzazione. I pallet in uscita da quest'ultimo impianto sono depositati in appositi magazzini pronti per essere prelevati ai fini della loro spedizione.

La società Bolton Manitoba S.p.A., presso lo stabilimento di Nova Milanese (MB), detiene sostanze rientranti nelle seguenti categorie di sostanze pericolose di cui l'Allegato 1 Parte 1 del D.Lgs. 105/2015:

- P3a Aerosol Infiammabili
- P5c Liquidi Infiammabili
- P8 Liquidi e Solidi Comburenti
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2

In particolare, lo Stabilimento Bolton Manitoba di Nova Milanese (MB) rientra nella definizione di "stabilimento di soglia superiore" (art. 3 co. 1 lettera c) per il superamento dei limiti di soglia di cui la colonna 3 Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015 della seguente categoria di sostanze pericolose

- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1

Al fine di offrire un quadro conoscitivo delle azioni di controllo condotte dalle Autorità Competenti sullo stabilimento Bolton Manitoba S.p.A. si ricostruisce di seguito un breve excursus delle attività pregresse.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

- 1) Notifica preliminare nel dicembre 2010 per lo stoccaggio di materie prime pericolose per l'ambiente
- 2) Aggiornamento della Notifica nell'Aprile 2011 per l'introduzione all'interno dello stabilimento dello stoccaggio di 30 mc di un liquido facilmente infiammabile
- 3) Aggiornamento della Notifica nel luglio del 2012 per l'introduzione all'interno dello stabilimento dello stoccaggio di 27 mc di Ipoclorito di sodio, materia prima pericolosa per l'ambiente
- 4) Aggiornamento della Notifica nel febbraio del 2015 per la costruzione di un nuovo magazzino per lo stoccaggio di aerosol infiammabili
- 5) Aggiornamento della Notifica nel maggio del 2016 per l'entrata in vigore del D. Lgs.105/15
- 6) Aggiornamento della Notifica nel febbraio del 2017 per cambio del Gestore.
- 7) Aggiornamento della Notifica nel maggio del 2018 per aggiornamento censimento sostanze pericolose per ridefinizione dei prodotti finiti a base di ipoclorito e contestuale redazione e consegna del Rapporto di Sicurezza.
- 8) Aggiornamento della Notifica nel luglio del 2018 per aumento dello stoccaggio dell'ipoclorito di sodio senza causare un aggravio di rischio.
- 9) Aggiornamento della Notifica nel dicembre 2020 per il cambio di destinazione d'uso di due serbatoi contenenti liquidi infiammabili, per lo stoccaggio della materia prima Empigen OD (Categoria E1 Pericolosi per Ambiente) in serbatoio e per lo stoccaggio della materia prima Lorodac 6M24 (Categoria E1 Pericolosi per Ambiente) in due serbatoi.
- 10) Aggiornamento della Notifica nel giugno 2023 a seguito di aggiornamento quinquennale del rapporto di Sicurezza ed. maggio 2023.
- 11) Aggiornamento della Notifica nel settembre 2023 a seguito di cambio del gestore.

Nell'analisi del rischio, sviluppata contestualmente l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza ed. maggio 2023, in accordo con la prassi operativa vigente, nazionale ed internazionale, si è proceduto con la quantificazione delle conseguenze degli scenari aventi una frequenza di accadimento non inferiore a 1,00E-06 occ./anno.

Il calcolo delle conseguenze è stato effettuato prendendo a riferimento le tipologie incidentali, le sostanze pericolose coinvolte, i parametri rappresentativi del danno e le rispettive soglie numeriche identificati dal D.M. 9/5/2001 e dal Decreto Pres. Cons. Ministri del 25/02/2005 "*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*".

Un quadro sintetico degli scenari incidentali sviluppati e delle corrispettive aree di danno è riportato nella tabella seguente. Per la stima delle aree di danno è stato utilizzato il codice di calcolo PHAST prodotto dal DNV (DetNorskeVeritas).



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

TOP	Evento iniziale	Frequenza (occ./anno)	Scenario incidentale	Frequenza (occ./anno)	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
					Velocità del vento (m/s)	Classe di stabilità atmosferica	Zona 1 (m)	Zona 2 (m)	Zona 3 (m)	Zona 4 (m)
1.1_a	Rilascio di alcool etilico in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T205	3,17E-04	Pool Fire	3,17E-06	Soglia		12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
			Flash Fire	9,41E-06	5	D	13	15	17	21
					Soglia		LFL	1/2 LFL	-	-
					2, 3	F, D	n. r.	n. r.		
1.3_a	Rilascio di alcool etilico da linea in fase di trasferimento materia prima da serbatoio T205 a mixer 1	1,50E-03	Pool Fire	1,50E-05	Soglia		12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
			Flash Fire	1,34E-06	5	D	7	9	10	12
					Soglia		LFL	1/2 LFL	-	-
					2, 3	F, D	2	2		
1.1_b	Rilascio di dowlanol in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T200	2,66E-04	Flash Fire	2,66E-06	Soglia		LFL	1/2 LFL	-	-
					2, 3	F, D	4	4		
1.3_b	Rilascio di dowlanol da linea in fase di trasferimento materia prima da serbatoio T200 a mixer 1	1,50E-03	Pool Fire	1,50E-06	Soglia		12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
					5	D	9	11,5	13	15,5
1.1_c	Rilascio di Ipoclorito di Sodio in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T242-T240	2,13E-03	Rilascio ecotossico	2,13E-03	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					
1.2_c	Rilascio di Ipoclorito di Sodio in bacino di contenimento in fase di stoccaggio	3,59E-06	Rilascio ecotossico	3,59E-06	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					
1.3_c	Rilascio di Ipoclorito di Sodio da linea in fase trasferimento materia prima da serbatoio T242-T240 a B&L2	7,50E-04	Rilascio ecotossico	7,50E-04	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

TOP	Evento iniziale	Frequenza (occ./anno)	Scenario incidentale	Frequenza (occ./anno)	Condizioni Meteorologiche		Distanze di danno (rif. DM LLPP 9 maggio 2001)			
					Velocità del vento (m/s)	Classe di stabilità atmosferica	Zona 1 (m)	Zona 2 (m)	Zona 3 (m)	Zona 4 (m)
1.5_c	Rilascio di prodotto finito ecotossico da linea di trasferimento in bacino di contenimento, in vasca di contenimento filtri e/o in area pavimentata lungo la linea di trasferimento	3,50E-04	Rilascio ecotossico in reparto	3,50E-04	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					
1.1_e	Rilascio di Adlypon in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T237	3,17E-04	Rilascio ecotossico in reparto	3,17E-04	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					
1.2_e	Rilascio di Adlypon in bacino di contenimento in fase di stoccaggio	3,59E-06	Rilascio ecotossico	3,59E-06	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					
1.1_f	Rilascio infiammabile da imballo in fase di movimentazione materie prime infiammabili	1,26E-03	Pool Fire	1,26E-06	Soglia		12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
					5	D	17	21	23	28
1.2-f	Rilascio ecotossico da imballo in fase di movimentazione prodotti finiti ecotossici	4,55E-04	Rilascio ecotossico	4,55E-04	Possibilità di compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello Stabilimento del tutto remota					
1.1_g1	Rilascio di aerosol nel magazzino di stoccaggio (Propano) in fase di movimentazione pallet di bombole aerosol	1,35E-03	Flash Fire	3,77E-05	Soglia		LFL	1/2 LFL	-	-
					1	B	11	25		



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I

bar: unità di pressione onda d'urto



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessat a (kg)	Tempo di intervent o (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1.1-a	Rilascio di alcol etilico in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T205	Pool Fire	P	1.300	1	3,17E-06	13	I	15	I	17	I	21	I
1.3-a	Rilascio di alcol etilico da linea in fase di trasferimento materia prima da serbatoio T205 a mixer	Pool Fire	L	200	10	1,50E-05	7	I	9	I	10	I	12	I
1.3-b	Rilascio di dewanol da linea in fase di trasferimento materia prima da serbatoio T200 a mixer	Pool Fire	L	200	10	1,50E-06	9	I	11,5	I	13	I	15,5	I
1.1-f	Rilascio di infiammabile da imballo in fase di movimentazione materie prime infiammabili	Pool Fire	P	180	60	1,26E-06	17	I	21	I	23	I	28	I



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I

kJ/ m²: dose termica assorbita



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1.3-a	Rilascio di alcol etilico da linea in fase di trasferimento materia prima da serbatoio T205 a mixer	Flash Fire	L	200	10	1,34E-06	2	I	2	I
1.1-b	Rilascio di dewanol in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T200	Flash Fire	P	1.300	1	2,66E-06	4	I	4	I
1.1g1	Rilascio di aerosol nel magazzino di stoccaggio (Propano) in fase di movimentazione pallet di bombolette aerosol	Flash Fire	A	100	60	3,77E-05	11	I	25	E

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

5. INFORMAZIONI METEO

La stazione meteorologica presa in considerazione per l'estrapolazione dei dati in riferimento al Comune di Nova Milanese (MB) è quella ubicata a Cinisello Balsamo - Parco Nord Milano, distante c.a. 5 km in linea d'aria in direzione sud-est dallo stabilimento Bolton Manitoba S.p.A.. La stazione è posizionata ad una quota di 142 m s.l.m..

Dall'analisi dei dati ricavati dalla stazione meteo ARPA di Cinisello Balsamo è possibile concludere che le condizioni anemometriche più frequenti sono le seguenti:

- Direzione prevalente del vento: da NNW o WSW
- Direzione prevalente delle raffiche: da NNW
- Velocità media prevalente del vento: < 20 km/h (media annuale calcolata 1,3 m/s)
- Velocità massima del vento: < 50 km/h (media annuale calcolata 3,0 m/s)
- Temperatura media dell'aria: 25 - 30 °C in estate, 0 - 10 °C in inverno
- Temperature con rari picchi da +39 °C in estate a -8 °C in inverno
- Umidità relativa frequentemente al 100%, attestandosi in media intorno a 75%

Di conseguenza, le ipotesi assunte per il calcolo delle conseguenze degli scenari incidentali plausibili sono:

- ☐ quattro condizioni meteorologiche:

	Velocità del vento:	Classe di stabilità atmosferica di Pasquill:
1.	2 m/s	F
2.	5 m/s	D
3.	2 m/s	D
4.	1 m/s	F

che si esplicitano di seguito come:

1. velocità del vento di 2 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa di una situazione notturna in cui il cielo presenta una copertura sottile;
2. velocità del vento di 5 m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
3. velocità del vento di 2 m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
4. velocità del vento di 1 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa delle condizioni atmosferiche per l'interno delle costruzioni.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE - danno ambientale

Stabilimento di Nova Milanese della Bolton Manitoba S.p.A.

In tabella sono elencati gli eventi, tratti dal Rapporto di Sicurezza (RDS) di cui all'art. 15 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., che ipotizzano eventuali rilasci accidentali in stabilimento di sostanze pericolose per l'ambiente.

Come previsto dallo stesso RDS, viste le misure di sicurezza adottate in stabilimento, gli eventi di rilascio in oggetto si precisa non determinano danni e/o conseguenze all'ambiente, difatti, qualsivoglia rilascio verrebbe comunque contenuto all'interno dello stabilimento e qui gestito senza la possibilità che possa giungere in pubblica fognatura né tantomeno impattare eventuali matrici ambientali sensibili (es. corpi idrici superficiali/sotterranei, pozzi ecc...). Medesimo discorso è applicabile per eventuali acque di spegnimento nel caso impiegate per far fronte ad eventuali ipotesi di scenari di incendio desunti dallo stesso RDS di cui al cui all'art. 15 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i..

Tra le misure di sicurezza adottate in stabilimento si citano a titolo indicativo e non esaustivo: strumentazione volta a prevenire eventuali rilasci, materiali di costruzione di impianti idonei alle sostanze trattate nonché soggetti a regolari verifiche periodiche, bacini di contenimento di adeguata capacità, vasche di raccolta intercettabili collegate a rete fognaria di stabilimento, squadra di emergenza interna formata ed addestrata agli interventi ecc..

Top (1)	Descrizione evento incidentale	Tipologia evento P/L/A (2)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto di depurazione consortile (Si/No)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non impermeabile	Bacino di contenimento (Si/No)	
1.1_c	Rilascio di Ipoclorito di Sodio in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T242-T240 trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T242-T240	P	1.810	1	2,13E-03	SI	ca. 500	X		NO	ca. 150
1.2_c	Rilascio di Ipoclorito di Sodio in bacino di contenimento in fase di stoccaggio	A	1.200	30	3,59E-06	SI	ca. 500	X		SI	ca. 150

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(4) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (E) o solo internamente (I)

(5) Trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Top (1)	Descrizione evento incidentale	Tipologia evento P/L/A (2)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto di depurazione consortile (Si/No)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non impermeabile	Bacino di contenimento (Si/No)	
1.3_c	Rilascio di Ipoclorito di Sodio da linea in fase trasferimento materia prima da serbatoio T242-T240 a B&L2	L	680	10	7,5E-04	SI	ca. 500	X		NO	ca. 150
1.5_c	Rilascio di prodotto finito ecotossico da linea di trasferimento in bacino di contenimento, in vasca di contenimento filtri e/o in area pavimentata lungo la linea di trasferimento	L	680	10	3,5E-04	SI	ca. 500	X		SI	ca. 150
1.1_e	Rilascio di Arlypon in baia di scarico in fase di trasferimento materia prima da ATB a serbatoio T237	P	1.000	1	3,17E-04	SI	ca. 500	X		NO	ca. 150
1.2_e	Rilascio di Arlypon in bacino di contenimento in fase di stoccaggio	A	1.200	30	3,59E-06	SI	ca. 500	X		SI	ca. 150
1.2_f	Rilascio ecotossico da imballo in fase di movimentazione prodotti finiti ecotossici	P	500	1	4,55E-04	SI	ca. 500	X		NO	ca. 150

P6 : Indicare la posizione e la massima estensione delle aree interessate da sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico. Inoltre dovrà essere predisposta una procedura d'intervento in caso di sversamento e di verifica della disponibilità delle relative attrezzature/mezzi

Bolton Manitoba recepisce la prescrizione P6 – Prescrizione inerente il Rapporto di Sicurezza

6.1 Indicare la posizione e la massima estensione delle aree interessate da sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente

La valutazione preliminare di cui l'Appendice G del RDS, prendendo in carico le caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze eco tossiche e la fisionomia specifica dei luoghi coinvolti nelle ipotesi di rilascio, nelle sue conclusioni finali stabilisce, in base alle misure di prevenzione e protezione adottate, un rischio non critico sia per la falda che per le categorie di bersagli ambientali individuati.

Stante ciò, per tutti i TOP EVENT legati a rilasci di sostanze pericolose per l'ambiente, anche come indicato in Allegato I.5 del RDS, la possibilità di compromettere l'integrità di matrici ambientali è considerata del tutto remota

A seguire si elencano le principali misure messe in atto per le quali sono esclusi eventuali impatti sull'ambiente:

- i serbatoi di stoccaggio contenenti sostanze eco tossiche sono in totale nove di cui tre ubicati all'aperto e sei all'interno dei fabbricati – i serbatoi sono realizzati in materiali adeguati in relazione alle sostanze stoccate, sistemati in bacino di contenimento di adeguata capacità e dotati della seguente strumentazione:
 - indicatore/trasmittitore di livello con allarme di alto e basso e livello in sala supervisione e registrazione a PLC;
 - sonda di altissimo livello (più relativo allarme in campo e in sala supervisione) collegata alla logica di interblocco.
- i serbatoi di stoccaggio sono installati in bacini di contenimenti rivestiti in resina;
- le materie prime ed i prodotti finiti in forma confezionata, indistintamente dalle caratteristiche di pericolosità, sono tutti stoccati in appositi magazzini e movimentati all'interno dei fabbricati;
- le operazioni di scarico da autocisterna sono svolte all'aperto con il presidio continuo sia dell'autista che dell'addetto allo scarico formato e addestrato alle operazioni – per quanto attiene i collegamenti del flessibile che connettono il fondo dell'autobotte all'impianto fisso (es. pompa, tubazioni ecc.), seppur ubicati all'esterno del bacino di contenimento del serbatoio interessato al carico, essi sono protetti da vaschette di contenimento mobili volte a consentire la raccolta di eventuali trafiletti dagli accoppiamenti;
- tutti i flessibili impiegati per lo scarico di sostanze eco-tossiche da autobotte sono soggetti a verifica periodica nonché a piano di sostituzione con cadenza ~~triennale~~; quinquennale;
- eventuali sversamenti che dovessero verificarsi in zona di scarico autobotti sarebbero immediatamente intercettati da parte dell'addetto formato e addestrato nonché a continuo presidio delle operazioni di trasferimento;
- in stabilimento sono a disposizione mezzi per il contenimento di eventuali spanti quali copri

tombini, salsicciotti, sepiolite ecc.. (riferimento al punto successivo).

- durante lo scarico delle autobotti, stante le misure sopra evidenziate, anche nel caso eventuali sversamenti dovessero giungere alle caditoie delle rete fognaria, essi sarebbero comunque raccolti ed intercettati nella vasca di l pioggia – in tal senso si precisa che in caso di rilascio di sostanze pericolose, come previsto dal Piano di Emergenza Interna, l'operatore addetto allo scarico deve immediatamente intervenire attivando appositi pulsanti di emergenza che arrestano le pompe di rilancio delle vasche di raccolte alla pubblica fognatura.

6.2 Procedura di intervento in caso di sversamenti

In accordo al rilievo della commissione, il paragrafo D.3.1 del RDS ed. 2023 identifica le procedure d'intervento in caso di sversamento e di verifica della disponibilità delle relative attrezzature/mezzi. Tali aspetti sono trattati in particolare nel Piano di Emergenza (Allegato I.6 del RDS ed. 2023) in quanto:

- il PEI include specifica SCHEDA di INTERVENTO (SCHEDA n. 8) che definisce le modalità operative da seguire nel caso dovessero verificarsi sversamenti di sostanze pericolose
- lo stesso Piano di Emergenza Interna descrive, in Allegato 8, l'elenco delle attrezzature ed i mezzi a disposizione per fronteggiare eventuali sversamenti; a seguire si riporta l'elenco dei mezzi ed attrezzature a disposizione della squadra di emergenza presenti rispettivamente presso il locale di raduno della squadra stessa ed a bordo del furgone antincendio in dotazione – tali attrezzature sono soggette a regolare piano di sorveglianza mensile volto a verificarne l'efficienza e la disponibilità.

LOCALE DI RADUNO SQUADRA DI EMERGENZA

N°	DOTAZIONE
n° 3	Pala con manico
n° 8	Salsicciotto assorbente
n° 2	Filtro Dein 230 A2B2E2K2P2
n° 1	Aspiraliquidi
n° 5	Spatola tra acqua con manico
n° 20	Panni assorbenti
n° 2	Teli copri tombini

FURGONE ANTINCENDIO

N°	DOTAZIONE
n° 2	Telo copri-tombino
n° 2	Pala in alluminio
n° 2	Sacco di sepiolite
n° 3	Salsicciotto assorbente
n° 2	Gancio apri-tombino
n° 4	P paio di guanti antiacido
n° 4	Tuta in tyvek
n° 1	Palanchino
n° 4	Maschera semitotale FFABEK1P3D
n° 4	P paio di stivali antiacido
n° 4	P paio di calze tecniche
n° 10	Panno assorbente

Si riporta estratto RDS ed. 2023 del suddetto paragrafo:

D.3 SISTEMI DI CONTENIMENTO

D.3.1 Descrivere i sistemi adottati per contenere sversamenti rilevanti di sostanze infiammabili sul suolo e/o nei sistemi fognanti e nei corpi idrici al fine di limitare, in caso di spandimento e successivo incendio, l'estensione della superficie incendiata.

Per contenere fuoriuscite di liquidi infiammabili su vasta scala e al fine di limitare l'estensione di possibili superfici in fiamme in caso di incendio, sono state previste le seguenti misure:

- utilizzo di serbatoi interrati dotati di intercapedine (per Dowanol e Alcool Etilico), di sistema di inertizzazione con Azoto ed equipaggiati con i seguenti strumenti di controllo:
 - Indicatore/trasmittitore di livello con allarme di alto e basso livello in sala supervisione e registrazione a PLC.
 - Sonda di altissimo livello (più relativo allarme in campo e in sala supervisione) collegata alla logica di interblocco dello scarico dell'autocisterna.
 - Indicatore/trasmittitore di pressione del serbatoio.
 - Sistema di controllo della tenuta dell'intercapedine dei serbatoi.
 - Impianto di rilevazione alcool collegato alla logica di interblocco dello scarico dell'autocisterna e dell'impianto di dosaggio delle materie prime.
- Le sostanze infiammabili gestite in fusti e cisternette sono stoccate all'interno del Locale Profumi, area dotata di superficie impermeabile e con fronte di accesso a pavimento avente conformazione a schiena d'asino per prevenire la fuoriuscita di eventuali sversamenti dal locale stesso.
- In caso di emergenza, è presente il Piano di Emergenza (PRC G-Q 151.01 BM – Piano di Emergenza per lo stabilimento di Nova Milanese) che definisce le modalità di intervento in caso di fuoriuscita di liquido infiammabile e di qualsivoglia sversamento di sostanza pericolosa. In particolare, la squadra centralizzata di emergenza è dotata dell'attrezzatura necessaria per il contenimento di eventuali sversamenti, inoltre, in stabilimento, sono predisposte in postazioni fisse predefinite materiali pronti all'uso per un primo intervento volto a coprire/contenere lo sversamento. In **ADDENDUM 19** sono rappresentate le posizioni ove sono predisposti tali materiali di contenimento per eventuali sversamenti accidentali. Si precisa inoltre che tali postazioni fisse insieme ad i materiali a disposizione della squadra centralizzata di emergenza sono oggetto di sorveglianza periodica volta a verificarne la continua presenza e disponibilità.
- La zona di stazionamento dell'autocisterna da cui vengono caricati i serbatoi è caratterizzata dalla presenza di pendenze e/o cordolature in grado di contenere eventuali spanti. I pozzetti di raccolta e le griglie di raccolta delle acque della zona sono convogliati alle vasche di raccolta ed omogeneizzazione che sono collegate, mediante pompe dedicate, alla fogna comunale. In caso di rilascio di sostanze pericolose, l'operatore interviene attivando appositi pulsanti di emergenza che arrestano le pompe di rilancio delle vasche di raccolta alla fogna.
- Durante le operazioni di travaso da autocisterna in serbatoio è sempre presente, oltre all'autista dell'autocisterna, un addetto allo scarico che controlla le attività ed interviene prontamente in caso di emergenza.

Si riporta estratto RDS ed. 2023 del suddetto paragrafo:

 BOLTON MANITOBA	Procedura	PRC GQ 151 BM	Edizione:	18
--	-----------	---------------	-----------	----

8.1.8 SCHEDA DI INTERVENTO 8 – EMERGENZA – RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE O CORROSIVI

Dispositivi di protezione individuali da indossare a seconda degli scenari:

	MASCHERA CON FILTRO		GUANTI DA PROTEZIONE CHIMICA
	STIVALI ANTIACIDO		TUTA DA PROTEZIONE CHIMICA

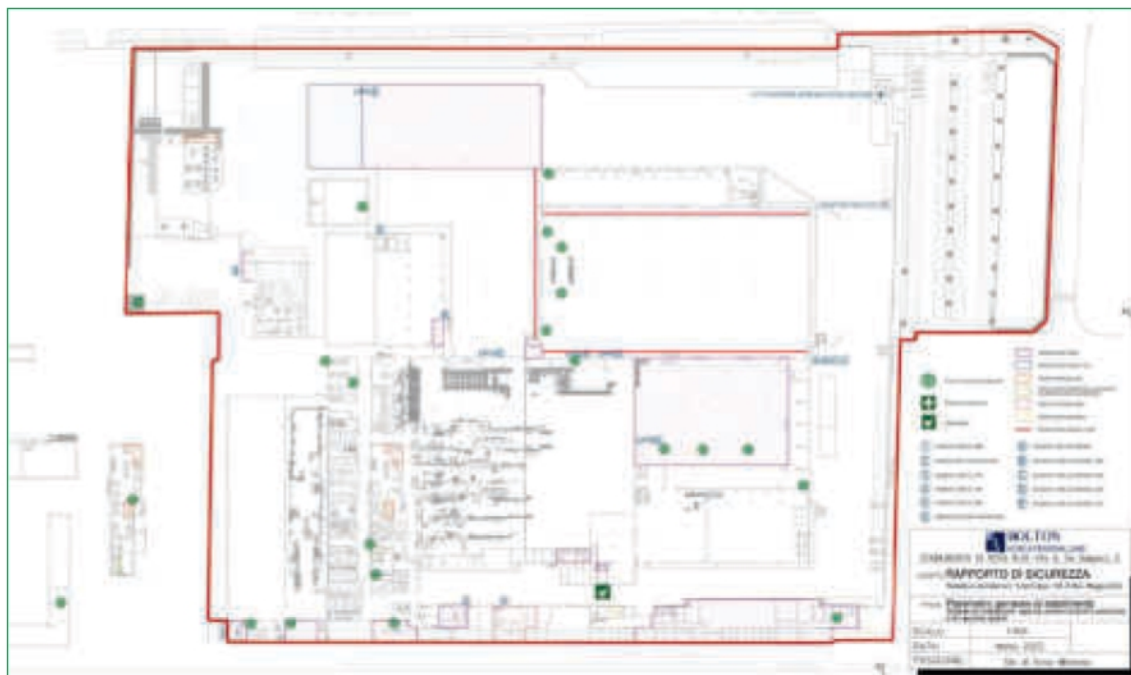
Dispositivi di protezione collettiva a disposizione:

	DOCCE DI EMERGENZA
---	--------------------

Attrezzature per la gestione dell'emergenza:

	MATERIALE ASSORBENTE	
---	----------------------	---

In aggiunta ai mezzi ed attrezzature di cui sopra, nel contesto dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza ed. 2023, sono state distribuite in tutto lo stabilimento postazioni fisse predefinite che prevedono la presenza di materiali pronti all'uso per un primo intervento volto a coprire/contenere lo sversamento. In ADDENDUM 19 di cui al RDS ed. 2023 è riportata la planimetria di stabilimento ove si evidenziano la posizione di tali postazioni anch'esse soggette a piano di sorveglianza mensile. [Si riporta qui di seguito una miniatura della planimetria allegata al RDS 2023](#)



INFORMAZIONI SUL TERRITORIO COMUNALE E SULLA GESTIONE DEGLI SCENARI EMERGENZIALI

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo: Comune di Nova Milanese - Via Villorese, 34 - 20834 Nova Milanese (MB)			
tel.: 0362/374252	fax:	e-mail: comune.novamilanese@pec.regione.lombardia.it	
Sindaco: (Cell.) 338 XXXXXXXXXX			
Sindaco: 0362/374255			
ROC (Cell.)			
C.O.M. di	Comune di Desio (MB)		
Indirizzo: Piazza Giovanni Paolo II			
tel.: 0362/3921	fax:	e-mail: protocollo.comune.desio@legalmail.it	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato Deliberazione Comm. Straord. Pref. W 15 del 03.04.2003		aggiornato: NO
Elaborato Tecnico RIR	Deliberazione C.C. n.24 del 30/03/2017 (BURL n°22 del 31/05/17)		aggiornato: NO

1.2 COMUNI CONFINANTI

Comune	Telefono (Centralino sede)	Tel. del reperibile h24 per esigenze di protezione civile/Whatsapp	Potenzialmente coinvolto nell'incidente anche per effetti domino SI/NO	Se SI per quale azienda (anche per effetto domino)
Desio (MB)	0362/3921	337 [REDACTED]	NO	
Cinisello Balsamo (MI)	02/660231	366 [REDACTED]	NO	
Paderno Dugnano (MI)	02/910041		NO	
Varedo (MB)	0362/5871	348 [REDACTED]	NO	
Muggiò (MB)	039/27091	339 [REDACTED]	NO	

1.3 ELEMENTI VULNERABILI

Elemento vulnerabile	Comune nel cui territorio si trova l'elemento vulnerabile	Telefono	Telefono h24	Fax
/	/	/	/	/

2. ANALISI DEL TERRITORIO

2.1 Inquadramento territoriale, con indicazione della densità abitativa del territorio, delle caratteristiche geomorfologiche, nonché dei rischi naturali del territorio (es. rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico) in quanto possibili iniziatori di incidenti rilevanti

L'unico rischio sul territorio è rappresentato dai trasporti che interessano la rete stradale comunale e provinciale.

2.2 Dati demografici della popolazione

Indicazione della popolazione residente nel territorio comunale, con particolare riguardo alle zone a rischio, specificando l'eventuale presenza di individui in condizioni di vulnerabilità (bambini, anziani, diversamente abili, etc...) che potrebbero necessitare di attenzioni particolari in caso di emergenza

Informazioni popolazione/addetti nella zona attigua allo stabilimento Bolton Manitoba:

AZIENDE via De Gasperi lato nord (civici pari)

- Civico 2 - vuota occasionalmente 2 o 3 persone INGRESSO DA VIA MORO
- Civico 4 - 8 dipendenti + 4 occasionali
- Civico 6 - 28 dipendenti + 25 occasionali
- Civico 8 - vuoto
- Civico 10 - 4 dipendenti
- Civico 12 - 2 dipendenti
- Civico 14 - 3 dipendenti
- Civico 16 - 5 dipendenti
- Civico 18 - 4 dipendenti
- Civico 20 - 29 dipendenti

Dati forniti il 18.10.2024 da Comune di Nova Milanese in riferimento all'Azienda Bolton Manitoba s.p.a.

- Civico 22 - 6 dipendenti + 2 o 4 occasionali

AZIENDE via De Gasperi lato sud (civici dispari)

- Civico 9 - 12 dipendenti + 2 occasionali
- Civico 11 - 10 dipendenti
- Civico 13 - 8 dipendenti
- CAPANNONE AGRICOLO - vuoto/deposito

Si precisa che da quanto riferito le aziende non hanno (al momento) personale con disabilità

2.3 Censimento delle risorse idriche e dei corsi d'acqua artificiali e naturali, superficiali e profondi.

Precisare l'eventuale assenza di tali elementi

Canale Villoresi

2.4 Descrizione delle strutture strategiche e rilevanti (ospedali, comando/distaccamento dei VV.F., caserme, sedi operative della protezione civile e del comando di polizia locale, ecc...), da indicare altresì nella planimetria prevista nell'apposita sezione del presente piano

N.D.

2.5 Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette

È necessario indicare le zone agricole, gli allevamenti, le aree e le colture protette che potrebbero essere coinvolte in uno scenario incidentale. Precisare l'eventuale assenza di tali elementi

N.D.

2.6. Altre Aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nella zona di impatto dell'azienda R.I.R.)

Nessuna.

3. MODALITA' OPERATIVE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1 PIANO COMUNALE RIFERITO ALL'IMPIANTO:

Sì

☐

No

☐

3.2 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

Nonostante il sito si trovi facilmente raggiungibile ed affacciato a strada di notevole larghezza (via De Gasperi), in caso di necessità è possibile isolare la zona per favorire l'afflusso di mezzi operativi di soccorso secondo il piano che segue:

A) Blocchi stradali principali:

1. incrocio via per Incirano/via Caravaggio
2. incrocio via La Malfa/via Berlinguer
3. incrocio via Moro/via Berlinguer

B) Blocchi stradali secondari (da porre in essere con opportune deviazioni di traffico per garantire l'efficacia dei blocchi alla lettera A):

1. incroci via Oberdan/via Caravaggio e via Caravaggio/via De Gasperi
2. via Moro/via Assunta: il traffico pesante proveniente da via Moro deve essere incanalato in via Assunta in direzione della superstrada SP 35 Milano Lentate
3. via Assunta/via La Malfa: il traffico pesante che transita in via Assunta provenendo dalla SP 35 Milano Lentate deve essere incanalato in via La Malfa e quindi via Berlinguer, via Moro, via Italia

NOTA: le deviazioni del traffico pesante indicate ai punti 2 e 3 sono necessarie per evitare che, a causa della nuova struttura stradale di via Moro, possano incastrarsi nelle rotatorie di nuova formazione, con conseguente blocco della circolazione

C) Indicazioni sulla viabilità dedicata ai mezzi di soccorso:

1. provenendo dai confinanti comuni di Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo, Muggiò: da via Erba (ex SP9) – via Garibaldi – verso via per Incirano, via Caravaggio e via De Gasperi
2. provenendo da ex SP 527 Bustese: via Italia, via Moro, via De Gasperi
3. provenendo da SP 35 Milano-Lentate:
 - Uscita n°5: via per Incirano, via Caravaggio, via De Gasperi
 - Uscita n°6: via Assunta, via La Malfa, via De Gasperi (per veicoli di particolare dimensione)

3.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.3.1 risorse operative di competenza comunale

Tipologia (es., azienda comunale trasporti, azienda comunale per la raccolta dei rifiuti, Struttura comunale di Protezione Civile (ROC, membri UCL), Volontariato di Protezione Civile, ditta incaricata del pronto intervento ecc.)	Indirizzi	Recapiti
Comune di Nova Milanese – Ing. Manuel Rocco Sabatino – <i>Direttore Settore Gestione del Territorio</i>	Comune di Nova Milanese	0362/374252

3.3.2 reperibilità H24 del personale

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Rotazione settimanale	Caposquadra		0362/374302	335 	

3.3.3 reti tecnologiche/reperibilità h24

<i>Rete</i> (es., energia elettrica, gas, acqua, ecc.)	<i>gestore</i>	<i>indirizzo</i>	<i>recapito telefonico</i>	<i>Reperibilità h24</i>
Rete Acquedotto	Brianzacque srl	Via Fermi,105 Monza	039/262301	800104191
Rete Fognaria	Brianzacque srl	Via Fermi,105 Monza	039/262301	800104191
Gasdotto	RetiPiù srl	Via Giusti, 38 Desio	0362/637637	800551177
Elettrodotto	E-Distribuzione spa	Via Philips Monza	800.900.800	803500
Illuminazione Pubblica	Acinque Energia S.r.l.	Via Giovanni Amendola, 4 - 23900 Lecco (LC)	800.822.034	347 
Rete Gas alta pressione	Snam rete gas	P.zza S.Barbara 7 – San Donato M.se	02/37031	

3.3.4 *altre infrastrutture (diverse da quelle di cui al punto precedente) e le aziende più prossime al sito, presenti sul territorio/reperibilità h24*

<i>rete</i>	<i>gestore</i>	<i>indirizzo</i>	<i>recapito telefonico</i>	<i>Reperibilità h24</i>
Canale Villoresi	Consorzio Est-Ticino Villoresi	Via Ariosto 30 Milano	02/48561301	02 
Strade Provinciali	Prov. Monza e Brianza Serv. Viabilità Strade	Via Grigna 13 Monza	039/9752404	366 
Telefonica	Tim Spa	Via Alighieri 80 Como	331/6010684	187
Fibra Ottica	Open Fiber	Viale Certosa 2 Milano	324/9064188	
Fibra Ottica	Fastweb	Piazza Adriano Olivetti 1 Milano	192193	
Fibra Ottica	Fibreconnect spa	Via Salandra 18 Roma	335/6433153	
Teleriscaldamento	BEA	Via Gaetana Agnesi 272 Desio (MB)	0362/39131	

3.3.5 sistemi di allertamento per la popolazione

<i>mezzo</i>	<i>proprietà</i>	<i>Ubicazione punto attivazione</i>	<i>responsabile attivazione</i>
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	Comune – Polizia Locale	Sede comunale	Ing. Manuel Rocco Sabatino
sirene o simili:	Comune – Polizia Locale	Pattuglie Polizia Locale	
altro	N.D.	N.D.	N.D.

3.3.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

“**Modalità di Utilizzo**” descrive le modalità con le quali vengono utilizzati gli strumenti di allertamento (ad esempio i megafoni vengono utilizzati da... , come... , dove... ecc.)

“**Evacuazione**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione

“**Riparo al Chiuso**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di far riparare la popolazione al chiuso delle relative abitazioni o degli edifici

<i>Mezzo</i>	<i>Modalità di utilizzo</i>	<i>Evacuazione</i>	<i>Riparo al chiuso</i>
impianti acustici dedicati:	N.D.	N.D.	N.D.
megafoni:	N.D.	N.D.	N.D.
sirene o simili:	N.D.	N.D.	N.D.
altro	N.D.	N.D.	N.D.

4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

4.1 aree di attesa per la popolazione

area 1: via Oberdan – Caravaggio – per Incirano		
proprietà: comunale	indirizzo: via Oberdan - Caravaggio - per Incirano	recapito telefonico: 0362/374252
	estensione (mq) 9.600	capienza (numero persone): 1000
frazione coperta	150 mq	
frazione scoperta	9.450 mq	
energia elettrica: sì		

4.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata

area 1: via Oberdan – Caravaggio – per Incirano		
proprietà: comunale	indirizzo: via Oberdan - Caravaggio - per Incirano	recapito telefonico: 0362/374252
	estensione (mq) 9.600	capienza (numero persone): 1000
frazione coperta	150 mq	
frazione scoperta	9.450 mq	
energia elettrica: sì		
area 2: Centro Sportivo Comunale di via Brodolini 4		
proprietà: Comunale	indirizzo: via Oberdan Caravaggio per Incirano	recapito telefonico: 0362/374252
	estensione (mq) 60.000	capienza (numero persone) 1.500 di cui 500 al coperto
frazione coperta	500 mq	
frazione scoperta	50.000 mq	
energia elettrica: Sì		

Dati forniti il 18.10.2024 da Comune di Nova Milanese in riferimento all'Azienda Bolton Manitoba s.p.a.

4.3 Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

Data la distanza limitata, per le persone autosufficienti non occorre alcun tipo di mezzo di trasporto.
In ogni caso, il Comune di Nova Milanese dispone di n. 6 autovetture ubicate nell'autorimessa del Comune.

4.4. Posto di coordinamento avanzato

Individuazione di un luogo per l'insediamento del Posto di coordinamento avanzato, localizzato nella Zona di supporto alle operazioni, ai fini del coordinamento operativo delle attività di soccorso urgente in caso di incidente

Si veda planimetria all. 1

4.5 Aree di ammassamento

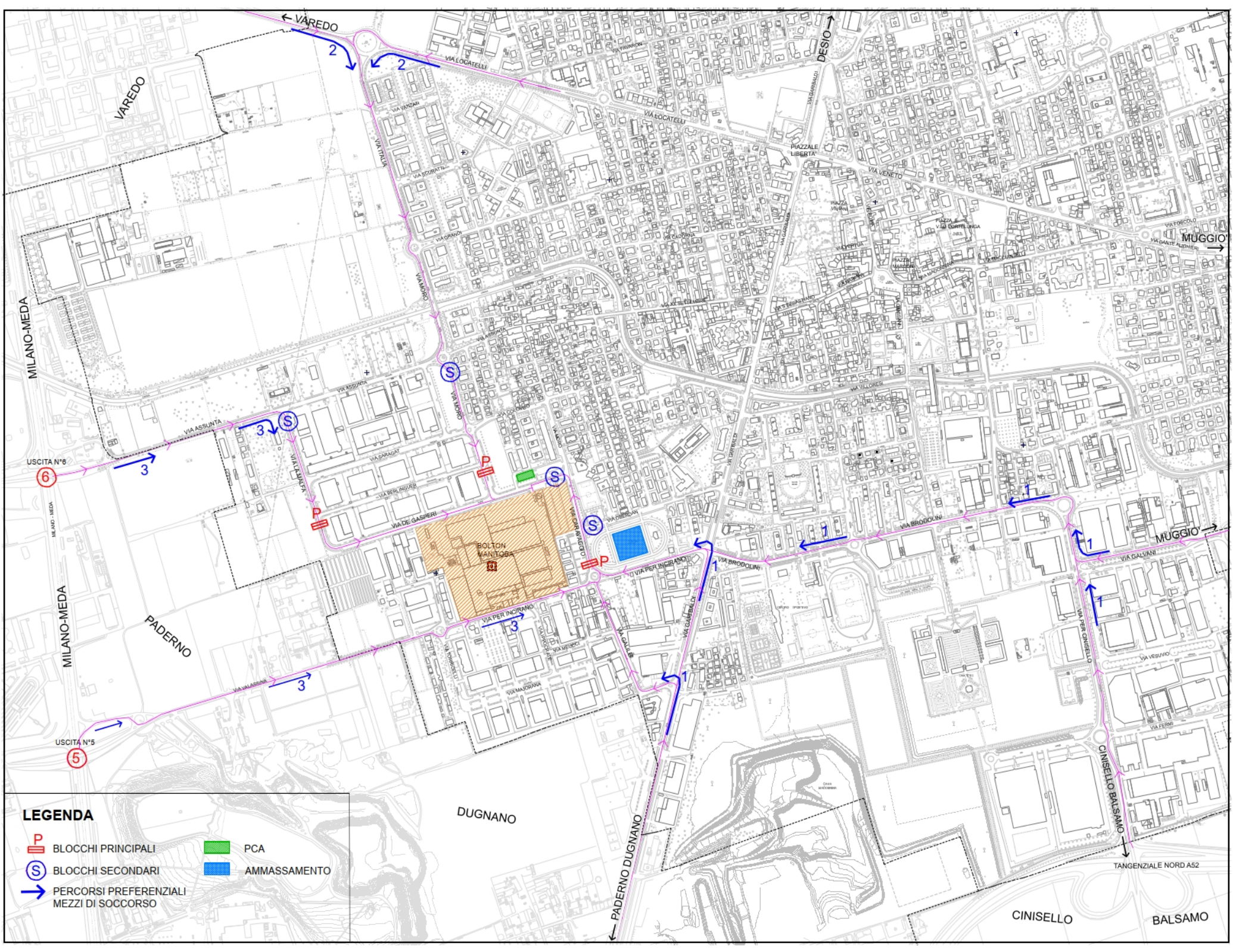
Definizione di particolari spazi da destinare, in caso di emergenze di particolare estensione, che richiedono l'impiego e il dispiegamento di importanti risorse, alla raccolta dei soccorritori (Colonne Mobili, Mezzi, Materiali, Personale Operativo)

Si veda planimetria all. 1

ALLEGATI

All. 1 – Planimetria PCA e aree di ammassamento

All. 2 – Scheda di intervento - emergenza incendio - magazzini aerosol (Top-event 1.1g1)



LEGENDA

- BLOCCHI PRINCIPALI
- PCA
- BLOCCHI SECONDARI
- AMMASSAMENTO
- PERCORSI PREFERENZIALI
MEZZI DI SOCCORSO

SCHEDA DI INTERVENTO – EMERGENZA INCENDIO – MAGAZZINI AEROSOL

Top-event 1.1g1: Rilascio di aerosol nel magazzino di stoccaggio (Propano) in fase di movimentazione pallet di bombolette aerosol

Dispositivi di protezione individuali da indossare a seconda degli scenari:



MASCHERA DI FUGA



CASCO CON VISIERA
ANTIFIAMMA



STIVALI ANTICALORE



GUANTI ANTICALORE



VESTIARIO
ANTIFIAMMA

Dispositivi di protezione collettiva a disposizione:



IMPIANTO DI RILEVAZIONE DI
CONCENTRAZIONE GAS
INFIAMMABILE (Mag 2015)



PORTONI REI CON
CHIUSURA AUTOMATICA
IN CASO DI INCENDIO

Attrezzature per la gestione dell'emergenza:



ESTINTORI



SCHIUMOGENO



CORDA ANTIFIAMMA



SISTEMA FISSO DI
ESTINZIONE
SPRINKLER (Allegato
6)



IDRANTI INTERNI
(Allegato 11)



CINTURA DI
TRATTENUTA